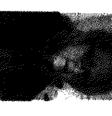
Assemblea di minacce e insulti alla Marell Disabile messo alla porta dalla Fiom



Flavia Ajello
(Vilm)...
L'accusa parla di
aggressione
verbale nei
confronti di un
rappresentante di
fabbrica disabile
da parte della

e piccola, prima o poi ci incontriamo di notte e si è visto indirizzare una serie di improperi Volvera, azienda della componentistica che fa puo succedere di tutto, magari il giorno dopo culminati con la minaccia; «Guarda che Torinc Fiom che all'assemblea non era il benvenuto. che, dopo essersi sentito dire dai colleghi della aziende controllate. Il diretto interessato, che la Ullm, uno dei cinque sindacati che hanno mato, risale a martedì scorso e a denunciarlo è parte del gruppo Magneti Marelli e dà lavoro a ti trovano in una scarpata». Deluso, amareggiato della Uilm è rappresentante di fabbrica, racconta 150 persone. L'episodio, gravissimo se confer firmato il contratto Fiat, applicato anche alle 49 anni, disabile, impiegato alla Pcma d sindacale. È successo a Mauro Bruno Gallo nsultato e minacciato durante un'assemblea

> e pure preoccupato («ho problemi deambulatori e non potrei nemmeno scappare»), Gallo ha deciso di sporgere querela ai carabinieri. Lo accompagnerà venerdì il funzionario della Uilm torinese Benito Crispino che lo ha convinto a denunciare.

La brutta vicenda si inserisce in un clima tesissimo. Anche a Volvera, dalla firma dell'accordo
separato, i rapporti fra sindacati sono ai mini
termini. «Siamo vittima - spiega ancora Gallo di un vero e proprio linciaggio morale». Le tute
blu della Cgil, in realtà, nella fabbrica non dovrebbero esserci, stando al contratto Fiat. Ma
lo scorso mese di ottobre, il tribunale di Pinerolo
ha accolto il ricorso del sindacato di Landini,
riconoscendogli il diritto di nominare i propri
rappresentanti. Così, due giorni fa la Fiom ha
convocato le assemblee. «Già al primo turno -

racconta Flavia Aiello, che segue il gruppo Fiat per la Uilm del Piemonte, il nostro delegato è stato mandato via. Poi l'episodio si è ripetuto al secondo. Peccato che le assemblee non siano di chi le convoca, ma dei lavoratori. Se questa è l'idea di democrazia della Fiom...». Tutt'altra versione, quella fornita dalla Cgil. In-

Tutt'altra versione, quella fornita dalla Cgil. Interpellato dal NordOvest, Claudio Suppo (Fiom Torino), spiega che i suoi delegati avevano chiesto alla Uilm di convocare assemblee unitarie. «Subito la Uilm ha acconsentito, per poi titirare le firme. Così, quando i rappresentanti si sono presentati nella sala, è stato detto loro che si trattava di una presenza inopportuna. Da quanto mi risulta, però, nessuna minaccia.

Caria Ruffino

13-12-12 13-12-12